

DOPO LA STRAGE IN CASA POLANSKI L'ONDATA DI DELITTI NON SI È PIÙ ARRESTATATA

ORE D'INCUBO TRA I DIVI DI HOLLYWOOD

Telefonate anonime dicono: «altre stelle moriranno» - Ucciso a fucilate il padre delle sorelle Lennon, uno dei più popolari quartetti vocali della TV americana - Nulla di nuovo nelle indagini - Sharon Tate seviziata con la tecnica dei «berretti verdi» - Si cerca un gigantesco marinaio - Marijuana sulla macchina di Jay Sebring - «In California tutto succede in grande»

Prigioniera d'un uomo annegato dal 5 agosto



La salma di Maria Teresa Novara

Morta di fame in una cascina la ragazzina rapita 8 mesi fa

Una vicenda allucinante - Maria Teresa Novara era bloccata in un sotterraneo senza aria

Dal nostro inviato CANALE D'ALBA (Cuneo), 13. Stamane è stato ritrovato in stato di decomposizione il cadavere di Maria Teresa Novara, la ragazza quattordicenne che nel dicembre dello scorso anno sparì misteriosamente dalla sua abitazione a Villafranca D'Alba.

Il cadavere è stato ritrovato dai carabinieri in un cascinale presso Canale d'Alba e la morte, da un primo esame sommaro, risulterebbe a circa 40 ore. Maria Teresa Novara è stata rinvenuta nel cascinale di Bartolomeo Calleri, il ladro annegato nel Po, a Torino, mentre tentava di sfuggire ai carabinieri la scorsa settimana, il 5 agosto.

L'ordine accelera l'inseguimento all'esterno del Cascinale Medievale, il furgoncino si arresta di colpo e ne scendono due individui che senza esitazione si gettano nelle acque del fiume con l'intento di raggiungere la riva opposta. Uno dei due, che risulterà chiamato Luciano Rosso, più esperto del compagno di fuga, raggiunge la riva ma verrà arrestato un ora dopo, l'altro, giunto a metà incomincia ad annaspere. L'uomo tenta di invocare aiuto. Uno dei carabinieri si getta in acqua ma a pochi metri vede ormai l'uomo vinto dalla corrente inabissarsi definitivamente. Dopo poco affiora il giubbotto di pelle, la unica testimonianza dell'avvenuto annegamento. Viene interrogato il Rosso, ma il compagno non offre agli inquirenti le giuste generalità del morto.

Di aver applicato un riduttore al furgoncino, un «615», proprio perché l'autoveicolo si stava a fare la salita che porta al cascinale. Siamo appena all'inizio di questa seconda fase d'indagine. La notte che fu rapita Maria Teresa, il 15 dicembre 1968, alcuni testimoni dichiararono di aver udito il rumore di un camioncino transitare nei pressi dell'abitazione. Si trattava del «615» di Bartolomeo Calleri? A Villafranca la notizia ha gettato nell'angoscia l'intera cittadina. La madre è svenuta e il padre non è riuscito a mormorare che poche parole. Dopo otto mesi i genitori di Maria Teresa Novara non pensavano più di rivedere la figlia scomparsa.

Il fatto che pur senza essere un esperto del nuoto avesse tentato di attraversare il fiume aveva sospeso i carabinieri. Di solito i pregiudicati non hanno eccessiva paura del carcere specie se l'alternativa è una condanna per furto può assumere dimensioni così drammatiche. Il nucleo investigativo dei carabinieri di Torino prosegue con insistenza le indagini e fruga nel passato del Calleri. Il Rosso viene nuovamente interrogato in carcere e alla fine, grazie a una ricevuta per un lavoro eseguito in un'officina di autoriparazioni, il comando decide di inviare alcuni militi alla cascina Berisa presso Canale d'Alba, semiabbandonata tra i vigneti, in prossimità della cima di un piccolo pendio.

I carabinieri, mentre si appressano al sopraluogo, sperano di trovare, forse tra di refurtiva, il motivo di quel gesto disperato. Accanto alla cascina c'è un capannone di quelli che i contadini usano per conservare il fieno. C'è una botola chiusa con un lucchetto dall'esterno. La cosa che più colpisce è il feroce proventivo dei lucchetti, si introducono nell'antro, illuminando l'ambiente con la luce delle torce elettriche.

Nella prima stanza, disteso su un lettino, c'è il cadavere di una giovanetta. Il fragile corpo è coperto da una camicetta azzurra e da un paio di pantaloni rossi. Su una specie di comodino alcuni cibum di fumetti e una radiolina a transistor. Accanto, un'altra stanza con un letto e un televisore portatile. Se i due protagonisti non possono parlare l'indagine ora prosegue serrata per conoscere la verità. In serata sarà nuovamente interrogato Luciano Rosso, il complice del Calleri, il quale con la sua reticenza (almeno così si crede) ha ritardato il proseguo della indagine. Col furgoncino, la notte del 5 agosto, dove si recavano i due? L'uomo che ha permesso con la sua testimonianza il rinvenimento del cadavere di Maria Teresa, il meccanico Carlo Avallotto, di Alba, asserisce

Los Angeles, 13. Mentre la polizia, per sua stessa ammissione, continua a tener conto di «ogni genere di ipotesi» (il che equivale a dire che brancola ancora nel buio) circa i delitti di Bel Air e di Griffith Park, un altro fatto di sangue è avvenuto ieri nella zona di Los Angeles, rendendo ancor più pesante l'atmosfera di allarme e di paura creata dalla morte dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone tra venerdì notte e domenica. L'ultimo crimine ha avuto quale vittima una persona molto conosciuta, sia pur indirettamente, nel mondo dello spettacolo: il cinquantenne William Lennon, padre delle quattro sorelle Lennon che formano uno dei complessi canori più popolari della televisione americana. La polizia poco dopo quest'ultimo omicidio, ha fermato un uomo per intero giorno.

Stando a testimoni oculari, Lennon aveva appena terminato di giocare in un campo di golf alla periferia di Los Angeles quando è stato visto lottare con un uomo nel parcheggio vicino. A un certo punto Lennon si è allontanato correndo e l'uomo gli ha sparato con una carabina: quando la vittima, raggiunta da un proiettile, è crollata ancora viva al suolo, l'omicida si è avvicinato sparandogli a bruciapelo altri due colpi. Quindi si è dato alla fuga. I testimoni hanno dichiarato trattarsi di un uomo bianco, di alta statura con pantaloni blu e maglione scuro. Lennon, che oltre ai quattro famose sorelle lascia altri sette figli, era un lattaio che nelle ore libere cantava come tenore, per arrotondare i guadagni. Il suo datore di lavoro sentì per caso le figlie cantare, se ne entusiasma e fissò per loro una serie di esibizioni. La carriera del quartetto, formato da Diane, Peggy, Janet e Kathy Lennon, fu decisamente decisa quando ancora bambini — vennero chiamate a far parte dello «show» televisivo di Lawrence Welk.

E' chiaro che, nell'atmosfera di psicosi suscitata dalla strage avvenuta nella villa Polansky e poi da quella nella villa dei coniugi La Banca l'uccisione di Lennon si presta ad essere considerata come un nuovo delitto del presunto maniaco di cui vociferava l'uomo della strada. La polizia per ora non si pronuncia ha solo ufficialmente dichiarato che — stando agli elementi di cui si è in possesso — i delitti di Bel Air e di Griffith Park sono opera di due «maschere» diverse. Quanto alle indagini sull'uccisione di Sharon Tate e dei suoi quattro amici, dopo la liberazione del giovane William Garretson esse sono ad un punto morto. Di nuovo c'è soltanto che un portavoce della polizia ha — sia pur sibilatamente — confermato che il marito della Tate, il regista Roman Polansky, potrebbe effettivamente aver indicato agli investigatori una rosa di persone suscettibili di essere sospettate. E' prassi normale — ha dichiarato un portavoce della polizia — chiedere ai parenti se abbiano qualche idea di chi potrebbe aver commesso il crimine.

Nella tarda mattinata odierna, si è appreso che una piccola quantità di stupefacenti — in particolare marijuana e pillole che potrebbero essere metedrina o LDS — sarebbe stata trovata a bordo della «Porsche» nera di Jay Sebring, una delle vittime dell'eccidio nella villa Polansky. Gli investigatori si sono rifiutati, per il momento, di commentare o smentire questa informazione. Certo è che la continua analisi per appurare se le vittime di Bel Air, prima di essere assassinate, avessero ingerito droghe o sostanze stupefacenti. I risultati di questa analisi si dovrebbero conoscere tra qualche giorno: ma già il coroner Nagucky ha smentito, due giorni fa, l'ipotesi di un «drog-party».

Stamane il quotidiano «New York Daily News», citando una fonte vicina alle autorità inquirenti, scrive che «Sharon Tate e le altre vittime conoscevano il loro assassino». Lo stesso giornale scrive che le due donne — Sharon Tate e Abigail Foster — avrebbero avuto il seno tagliato, secondo la bestiale abitudine dei commandos dei «Berretti Verdi» americani nel Vietnam di mutilare i corpi delle loro vittime. Sempre il «New York Daily News» riferisce che la polizia è alla ricerca di un marinaio rientrato recentemente dall'aver prestato servizio militare nel Vietnam, e di 2 donne se amiche. L'uomo è caratterizzato da una statura eccezionale (quasi due metri) — era recato più volte con le due donne, alla villa di Sharon Tate per far visita al giovane guardiano, William Garretson. Questi verso la fine di giugno, lo avrebbe fatto allontanare perché lo aveva sorpreso mentre, introdottosi nell'automobile con le due donne, aveva rubato una bottiglia di spumante. Parlando del party, il giornale precisa che si è trattato di «uno di quei ricevimenti frequentati da personaggi ricchi e stanche uno le quei ricevimenti bizzarri ai quali si invitano persone bizzarre».

L'ispettore di polizia Dan Cook ha reso noto questa sera che la squadra omicidi di Los Angeles pubblicherà tra breve un'importante comunicato a proposito della strage di Bel Air. Un altro ispettore, José Quintero, ha invece detto che la polizia mantiene il silenzio. Stasera Sharon Tate è stata intanto sepolta nel cimitero di Holy Cross: alla cerimonia erano presenti pochi amici dell'attrice.

Los Angeles sta vivendo le sue giornate di paura. Gli abitanti della città verificano le serrature delle porte di casa: coloro che posseggono armi da fuoco ne controllano il funzionamento e molti che non ne possedevano le hanno acquistate. La sera la popolazione evita di uscire di casa, e i locali notturni della città cominciano a risentire. L'uomo della strada di Los Angeles commenta i diversi delitti compiuti negli ultimi giorni citando un detto locale: «Quando qualcosa succede in California, succede in grande».

Hart Colin



La vittima del nuovo assassinio verificatosi a Los Angeles ritratta insieme alle figlie

4 morti in Germania

4.500.000 crimini gravi nel 1968

Il treno non si ferma allo stop

Delitti USA: aumentati del 17 per cento



BONN — Quattro morti e ventiquattro feriti sono il bilancio di una grave sciagura ferroviaria in Renania. Il treno, che trasportava 150 persone, si è sbriciolato in un tratto di 200 metri. Le autorità ferroviarie hanno disposto il ripristino del traffico sulla linea sbriciolata a tempo di record, ancora si indaga sulle cause della sciagura.

Sembra che il diretto viaggiava da Bielefeld ad Amburgo, o per un errore del macchinista, o per qualche altra ragione, non abbia rispettato un segnale di stop, piombandoci così, a tutta velocità, sul famoso «Gambirinus» che collega Monaco e Kehl. Nella foto, un aspetto del disastro.

WASHINGTON, 13. Secondo un rapporto del FBI del 1968 vi sono stati negli Stati Uniti quasi 4.500.000 crimini gravi, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente; le donne, inoltre, secondo il rapporto, hanno commesso un numero di crimini che in passato.

Nel 1968, il totale degli uomini arrestati è salito del 3,6% mentre quello delle donne è aumentato dell'8,3%. Nello stesso anno, il numero delle rapine a mano armata nelle quali erano coinvolte donne ha registrato un aumento di circa il 28%; parimenti il numero di furti di automobili di cui erano responsabili donne sono aumentati di quasi il 26%. In paragone, furti e rapine nei quali erano coinvolti uomini — seppure più numerosi — sono aumentati del 17%, mentre i furti di auto mobili sono saliti del 7,8%.

I crimini violenti sono aumentati del 19%. Dopo aver esaminato il problema della criminalità giovanile auspicando l'adozione di provvedimenti legislativi «a fini dissuasivi» i giovani da commettere crimini», il rapporto afferma che nel 1968 vi sono stati 13.650 omicidi, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Come è solito, l'arma da fuoco è la favorita. Le armi da fuoco furono usate nel 65% dei delitti, con un leggero aumento in percentuale rispetto al 1967, e disassorbirono per cento delle vittime. Sono state pugnate o accoltellate; altre sono state strangolate o uccise con altri mezzi mentre il sei per cento delle vittime sono state uccise con corpi contundenti. Secondo il rapporto, la maggior parte degli assassini sono conosciuti o parenti delle vittime. Non sono stati definiti, in gran parte, un problema sociale su scala nazionale che esorbita dall'opera di prevenzione della polizia.

Con un colpo di pistola in testa

Una giovane madre in Inghilterra

Tenta di uccidersi perché disoccupato

Regala sua figlia per un giradischi

MILANO, 13. Si è sparato un colpo di pistola in testa perché disoccupato e senza denaro per mantenere la moglie e i cinque figli. Si tratta del manovale calabrese Vincenzo Bruzese, di 40 anni; per fortuna il colpo non è risultato mortale e il Bruzese si trova ora ricoverato al «San Carlo» con prognosi riservata. Vincenzo Bruzese è stato trovato alle 3,40 di questa mattina riverso su un marciapiede di via Fra Galgario da un vigile notturno. Sotto il corpo del ferito, la guardia ha trovato una pistola calibro 6,35 dalla quale mancava un colpo. Sul posto si è subito recata una pattuglia della «Volante» che ha provveduto a trasportare l'uomo all'ospedale. Un giovane, che abita in un edificio di via Fra Galgario, ha dichiarato alla polizia di aver udito una detonazione verso le ore 2,30 di questa notte. Il Bruzese ha tentato di suicidarsi perché era rimasto disoccupato dal 30 giugno scorso, era venuto qualche tempo fa a Milano, da Reggio Calabria. Fino al 30 giugno aveva lavorato come manovale in un'impresa edile, per conto del quale era stato impegnato in vari cantieri fuori Milano, nel Trentino e ad Ivrea. Disperato senza denaro il Bruzese — sposato e padre di 5 figli, i quali vivono con la madre a Grotteria (Reggio Calabria) — ha dunque tentato di uccidersi. Le sue condizioni permangono gravi.

PETERBOROUGH, 13. Piena dalla disperazione, quando era incinta del suo terzo bambino, una giovane donna ha ceduto la sua primogenita, Jacqueline, di due anni ad una coppia di sposi senza figli in cambio di un giradischi. La storia è venuta alla luce perché la madre Shirley Thorne di 23 anni, moglie di un povero manovale, si è pentita dello scambio e ha fatto del tutto per riavere la bimba, raggiungendo infine il suo scopo. Lo strano patto avvenne tre mesi fa. La Thorne che abitava in una misera roulotte piazzata in un camping di periferia accettò di cedere la figlia a una coppia di vicini, Costoro, Geoffrey Butler di 24 anni e sua moglie Patricia di 23 anni, le diedero in cambio un giradischi che valeva circa 40 sterline (60 mila lire) e che la donna rivendette subito. Poi Shirley Thorne si è dispiaciuta e non sa cosa si fosse preso — ha detto alle autorità che si sono interessate della questione —. Era servita per la fame e perché allevava un bambino. Ma ora farei qualsiasi cosa per riavere Jacqueline... La nuova famiglia di Jacqueline non voleva cedere: aveva un contratto firmato e il certificato di nascita della bimba. Ma alla fine le autorità ne hanno ottenuto la restituzione.

Si uccide piuttosto che portare vestiti

NUOVA DELHI, 13. Ha preferito uccidersi piuttosto che ricoprire il suo corpo con i vestiti di un uomo. Si tratta di una donna di nome Jacoba Leonard di 30 anni. Arrestata per aver ucciso il suo marito, si è uccisa con un colpo di pistola in pieno petto. La donna viveva in una casa completa di tutti i confort e con fiori freschi nei vasi, capelli e tra i piedi della barba, l'olandese era stata uccisa — dopo un'ennesima condanna a pochi giorni di prigione — condannando dal giudice ad essere espulso per un portamento «teatralmente». Il Leonard che si era difeso affermando: «Io mi ho fatto uccidere» è stato ucciso con un colpo di pistola in pieno petto. La donna è stata sepolta nella corte di giustizia.

Lavagna di pelle



BURBANK (California) — Un truccatore ha dipinto sul corpo della modella Teresa Graves, i titoli di testa di un nuovo spettacolo televisivo di varietà della NBC del titolo «Laugh-In». Sulla sfonda un'altra modella, Pamela Rodgers, attende il suo turno per sottoporsi alla scrittura epidermica. Un modo come un altro per destare, negli spettatori, l'interesse alla trasmissione sin dalla prima battuta.